



**Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino**



Torino,

8 luglio 2024 - Si chiama Rapid Recovery Unit ed è il nuovo reparto dell'ospedale Mauriziano di Torino che, adottando regole di “lean management” in sanità e utilizzando tecniche personalizzate e innovative in sala operatoria, permette di affrontare le patologie ortopediche più importanti, quali la protesi di ginocchio o di anca, dimettendo il paziente tra la seconda e la quinta giornata di ricovero, grazie all'anticipazione dei diversi trattamenti necessari alla cura. Così il Mauriziano vede crescere del 25% il numero di interventi eseguiti con conseguente riduzione delle liste d'attesa.

Il

paziente della Rapid Recovery Unit del Mauriziano, sottoposto a intervento di protesi di ginocchio, entra in reparto tra domenica e lunedì per gli ultimi accertamenti prima dell'intervento chirurgico programmato per il lunedì mattina. Dopo l'anestesia loco-regionale (che agisce solo sulla zona interessata dall'intervento) è il momento della sala operatoria, dove vengono adottate tecnologie dedicate al singolo paziente ed ogni caso è studiato con pianificazione pre-operatoria e con protesi personalizzate. A supporto

dell'equipe chirurgica possono inoltre intervenire tecnologie, quali navigazione, robotica o 3D.

Il

paziente rientra nel reparto di Rapid Recovery Unit nella stessa giornata dell'intervento chirurgico e inizia il percorso di riabilitazione con mobilitazione a letto ed iniziale deambulazione con l'ausilio delle stampelle. Nei giorni successivi prosegue il percorso di riabilitazione e viene dimesso entro il venerdì in condizioni di autonomia e indipendenza, vale a dire con la capacità di salire e scendere le scale, nonché di alzarsi dal letto o dalla sedia.

Il

percorso di riabilitazione prosegue nei giorni successivi, a domicilio o in ospedale. Per gli interventi meno complessi che possono riguardare la traumatologia sportiva del ginocchio o della spalla le dimissioni possono arrivare il giorno stesso dell'intervento o nella seconda giornata di ricovero.

“Negli

ultimi anni, patologie ortopediche come quella dell'artrosi o come quelle traumatiche del mondo sportivo, risultano in costante crescita e con loro aumenta la necessità di interventi chirurgici che vadano incontro alle esigenze del singolo paziente - spiega il prof. Roberto Rossi (Direttore dell'Ortopedia dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino) - È per questo motivo che il nostro ospedale, con il supporto dell'Università, ha creato il reparto di Rapid Recovery Unit, realtà nata per ottimizzare il risultato destinato al paziente in virtù di un team anestesologico dedicato, che applica terapie e protocolli antalgici innovativi, in grado di offrire un elevato risultato in termini di diminuzione del dolore e di un team di sala operatoria capace di applicare tecniche chirurgiche innovative con il supporto di nuove tecnologie. Realtà di questo tipo esistono già negli Stati Uniti, in Europa e Italia, ma sono tutte private: quella del Mauriziano è la prima realtà italiana ad essere nata all'interno del Servizio Sanitario Nazionale”.

“Si

tratta di un percorso assistenziale che coinvolge il paziente ed i suoi familiari in ogni sua fase - aggiunge la dott.ssa Elga Ghironi (responsabile assistenziale del Dipartimento area chirurgica del Mauriziano) - Già nella fase

pre-operatoria, il paziente viene informato su tutto ciò che accadrà prima e dopo l'intervento: dal pre-ricovero alle fasi intra e post operatorie. Il paziente viene preso in carico da tutte le figure assistenziali che intervengono, ciascuno con le proprie competenze, in ogni fase del percorso: ortopedico, anestesista, fisiatra, fisioterapista, infermieri, personale di supporto, amministrativo ed anche volontario”.

“Il nuovo reparto di Rapid Recovery Unit permette di applicare i principi di lean management all'interno del percorso ortopedico chirurgico del nostro ospedale - afferma il dott. Stefano Passi, medico della Direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano - Il metodo lean è una tecnica di management in sanità che si basa su tre principi cardine: standardizzare i processi clinici, eliminare gli sprechi, ottimizzare l'attività a valore per l'Azienda e soprattutto per il paziente. Grazie a questo nuovo modello organizzativo, il Mauriziano è oggi in grado di offrire un percorso di pre-ricovero rapido ed efficiente, che si completa nell'arco di una giornata, nonché di garantire un numero maggiore di interventi”.

“Una prima analisi dei risultati clinici e di soddisfazione del paziente e dei risultati economici dell'Azienda ci porta a dire che il reparto di Rapid Recovery Unit ha permesso un aumento del numero di interventi di circa il 25%, nonché una drastica riduzione dei cosiddetti “tempi non a valore”, quelli che indicano sprechi ed inefficienze nell'intero processo ospedaliero e che oggi, con questo nuovo modello organizzativo, risultano pressoché azzerati. Quello di Rapid Recovery Unit è un modello vincente in grado di garantire efficacia, efficienza, sicurezza e soprattutto qualità ai pazienti che curiamo nel nostro ospedale”, conclude il dott. Passi.